

cesco Barberini e al segretario di stato Azzolini. Era fatale, così disse, che nella cristianità suscitasse grande scandalo il fatto che il papa respingesse un'alleanza così santa, quale era quella proposta dall'imperatore, la quale riuscirebbe facile ad ogni principe cristiano. Non volere egli discutere o indagare le cause della guerra mantovana, ma doversi chiedere se il Santo Padre avesse proprio dovuto fare tante spese per la sua difesa, quando non aveva nulla da temere nè dall'imperatore, nè dal re di Spagna. Se in quell'occasione il papa aveva potuto spendere 6 milioni per paura dell'imperatore, perchè non potrebbe ora, nella penosa situazione della religione, mettere assieme un milione contro i protestanti? ¹

Se già da principio il cardinale ungherese aveva poca probabilità di raggiungere il suo scopo, l'ostinazione colla quale insistette, non ostante la proibizione papale, a fungere da ambasciatore dell'imperatore, troncò qualsiasi speranza. ² Per quanto il papa gli dichiarasse nettamente che ciò non era conciliabile con la sua posizione come cardinale, egli insistette tuttavia irremovibilmente nel suo punto di vista. Sono pronto, scriveva a Ferdinando II, di rinunziare piuttosto al cappello rosso che al servizio imperiale, perchè prima ho giurato fedeltà all'imperatore. ³

Frattanto era giunta la notizia che Tilly il 9 marzo aveva strapato al generale svedese Horn la città di Bamberg e infitto alle truppe di quest'ultimo sensibili perdite. ⁴ Il papa si congratulò con Massimiliano I e Ferdinando II e augurò loro ulteriori e maggiori vittorie. ⁵ All'imperatore comunicò il 17 aprile che prossimamente partirebbe il suo nunzio straordinario Grimaldi per portare il sussidio richiesto. ⁶

Il cardinale Pázmány aveva riferito già il 10 aprile che non bisognava far calcolo sopra un sussidio più forte, perchè il papa era fermamente deciso a non intaccare il tesoro depositato da Sisto V nel Castel S. Angelo, e perchè non era così facile raccogliere i denari necessari per le vie ordinarie. ⁷ Urbano VIII venne confortato nella sua resistenza dall'appoggio dei Romani. Il 19 aprile ebbe luogo in Campidoglio un'assemblea di cittadini, la quale

¹ Questa * Relazione che manca, in MILLER si trova nell' Archivio di Stato in Vienna. *Romana*, fasc. 49. Cfr. inoltre LEMAN 153.

² Cfr. LEMAN 154.

³ Lettera di PÁZMÁNY a Ferdinando II, in data, Roma 16 aprile 1632, in HANUY II 275.

⁴ Cfr. DROYSEN II 523 s., RIEZLER V 405.

⁵ Vedi i * Brevi del 10 aprile 1632, *Epist.* IX, Archivio segreto pontificio; cfr. *Hist. Jahrb.* XVI 338 s.

⁶ Vedi il * Breve del 17 aprile 1632, Archivio segreto pontificio, originale nell' Archivio di Stato in Vienna. Grimaldi giunse a Vienna il 21 giugno 1632; sulla sua attività viennese vedi LEMAN 218 s.

⁷ Vedi MILLER II 76; HANUY II 266.